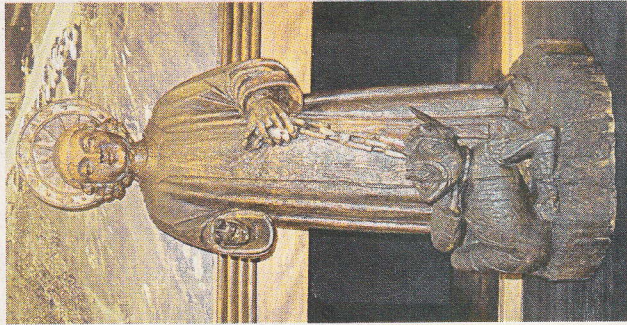


L'evento di sabato 29, eccezionale mostra al Museo Diocesano S. Bernardo incatena il diavolo: adesso si può partire in viaggio

"Santi e viaggiatori", vetrina di grande spessore a cura del Centro Culturale

SUSA. Una cultura di San Bernardo che tiene il diavolo alla catena: si può affermare che sia questo l'emblema della mostra "Santi e Viaggiatori" inaugurata nel pomeriggio di sabato 29 giugno al Museo Diocesano: il demone simboleggia tutto ciò che nuoce al viaggio, l'imprevisto, che, nel Medioevo come oggi, il viaggiatore cerca di contenere ma non può mai eliminare. A introdurre la giornata il direttore del Centro Culturale Diocesano don Gianluca Popolla, che ha definito quello di sabato come "un giorno di rinascita" dedicato in primo luogo ai volontari. L'ultima mostra era stata allestita nel 2008 mentre nel 2011 sono iniziati i lavori di ampliamento del museo che stanno per concludersi. Sulla logica del progetto è intervenuta l'architetto Maria Pia Dal Bianco: "Volevamo far capire che qui c'è un museo; quello della facciata è un progetto difficile, con due fogli in cortin (un particolare tipo di acciaio) che si incrocia e sotto i quali sarà collocato un vetro". Popolla ha quindi ringraziato tutti coloro che hanno permesso la realizzazione della mostra, "piccola ma importante perché ci mette in collegamento con tanti amici dell'antico Ducato di Savoia". La parola è passata a Marie Claude Morand, una delle curatrici del catalogo (disponibile in francese e in



A fianco, la statua di San Bernardo che tiene il diavolo incatenato. Qui sopra, alcune altre opere in mostra.

A destra, in alto, un momento del vernissage nel cortile esterno del museo diocesano

italiano), che ha descritto l'impegno decennale del gruppo di lavoro "Sculpture Medievale dans les Alpes". L'esposizione seguisce, infatti, fa parte di un progetto più grande che coinvolge il Museo di Storia del Vallese a Stion, il Museo di Arte e di Storia di Ginevra, il Museo del Castello di Annecy, il Museo del Tesoro della cattedrale di Aosta e il Museo di Chambéry e che analizza, sotto aspetti diversi, il tema della santità. La domanda a cui vuol rispondere la mostra è se c'è stata una cultura con-

divisa che, anche oggi che il Ducato di Savoia non esiste più, consenta agli abitanti dei territori che includeva di sentirsi parte di una comunità. Il denominatore comune è la religione, che nel tardo Medioevo era il punto di riferimento per rispondere ai bisogni dell'uomo e cercare protezione. Dopo le inaugurazioni delle esposizioni di Chambéry, Stion, Annecy, Ginevra e Aosta, sabato è stata la volta di Susa, che, esponendo alcuni capolavori provenienti dalle collezioni del Museo Nazionale Svizzero di Zurigo e da mu-

sei di Aosta, Novara, Accigli, approfondisce il rapporto tra santità e viaggio attraverso le Alpi nel Medioevo e analizzate le figure di tre santi che furono investiti di un ruolo tutelare in rapporto alle vie di comunicazione alpine: San Cristoforo, San Bernardo e San Gottardo. Manuele Berardo e Andrea Zonato sono entrati nel merito della scelta delle opere e dell'allestimento, che ruota intorno al confronto fra l'esperienza di viaggio antica e contemporanea. A testimonianza di ciò, le due teche che



accolgono i visitatori: nella prima troviamo zaino e scarponi insieme agli strumenti tecnologici che rendono più agevoli e sicuri gli spostamenti, nella seconda i reliquiari beneauguranti a forma di casa. Proseguendo nell'allestimento, alcuni pannelli esplicativi, le copie in gesso dei sigilli dell'ospizio di San Bernardo e la riproduzione di una miniatura di Enrico VII che valica il Moncenisio, che testimonia come le difficoltà

nel viaggio accomunassero tutte le classi sociali. Il nucleo centrale della mostra è costituito da una serie di sculture contestualizzate con grandi immagini dei valichi di Moncenisio, Monginevro, Piccolo e Gran San Bernardo, Gottardo. Infine, nel coro trovano posto una serie di Santi. La mostra è visitabile nei seguenti orari: lunedì e domenica ore 15-18, dal martedì al sabato ore 10-12 e 15-18.

SARA GHIOTTO